

CARTA DEI SERVIZI

Per farci conoscere


Per un'informazione chiara e completa

Per una scelta consapevole

Movimento Shalom Onlus



Indice

- 
- 1. Perché la carta dei servizi**
 - 2. La nostra storia**
 - 3. La cooperazione**
 - 4. Per trovarci**
 - 5. I Paesi**
 - 6. Le sedi all'estero**
 - 7. I principi ispiratori dell'adozione internazionale**
 - 8. Metodologia durante il percorso adottivo**
 - 8.1 Incontri informativi**
 - 8.2 Conferimento di incarico**
 - 8.3 Preparazione della coppia**
 - 8.4 Individuazione del Paese.**
 - 8.5 Acquisizione della documentazione ed eventuali cambiamenti**
 - 8.6 Deposito del fascicolo all'estero**
 - 8.7 Gestione dei tempi dell'attesa**
 - 8.8 Proposta di abbinamento**
 - 8.9 Rinuncia all'adozione nazionale**
 - 8.10 Preparazione alla partenza**
 - 8.11 All'estero**
 - 8.12 Rientro in Italia**
 - 8.13 Post adozione**
 - 9. Cambio ente : revoca e restituzione dell'incarico**
 - 10. Descrizione dei costi**
 - 11. Informazioni sulle misure di sostegno pubbliche vigenti**
 - 12. Modalità di certificazione delle spese ai fini delle deducibilità fiscali e del rimborso del 50%.**
 - 13. Presentazione delle disposizioni previste ai fini del sostegno economico della coppia che ha concluso un'adozione internazionale.**
 - 14. Accordi di collaborazione.**

1. Perché la carta dei servizi.

Pensiamo che, per una scelta consapevole, sia indispensabile offrire agli aspiranti genitori adottivi un'informazione corretta, chiara e completa.

L'informazione è il punto di partenza: permette agli aspiranti genitori adottivi di conoscere il Movimento Shalom Onlus e di porre le basi per la costruzione del rapporto di fiducia tra l'ente e la coppia.

Abbiamo scelto di elaborare la carta dei servizi secondo uno stile di scrittura semplice e lineare. E' di facile consultazione e in essa è illustrato ciò che facciamo, le ragioni del nostro impegno e i principi che ci guidano.

La carta dei servizi è consegnata a tutte le coppie che si affidano al Movimento Shalom Onlus e si può consultare sul nostro sito www.movimento-shalom.org.

La carta dei servizi subirà degli aggiornamenti ed integrazioni non appena saremo operativi in nuovi Paesi ed in caso di modifiche e cambiamenti inerenti tutti gli altri aspetti in essa illustrati.

Chiunque ha necessità di chiarimenti, informazioni aggiuntive, precisazioni e maggiori dettagli può contattarci e può richiedere un incontro informativo.

2. La nostra storia.

Il Movimento Shalom Onlus è un'associazione di volontariato nata nel 1974. Era un piccolo gruppo che desiderava coltivare e diffondere i valori della pace, dell'intercultura, della solidarietà, della giustizia e della fratellanza. A guidare il gruppo c'era un sacerdote, Don Andrea Pio Cristiani. Negli anni il gruppo è cresciuto: i suoi principi e il desiderio di agire per la pace e per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni svantaggiate dei Paesi in via di sviluppo sono stati condivisi e fatti propri da un numero sempre maggiore di persone. Ciò ha significato non solo poter fare di più, ma soprattutto, poter fare sempre meglio.

Il gruppo, costituitosi successivamente in associazione, prenderà il nome Shalom che in ebraico significa Pace.

Oggi siamo circa 21.650 soci e siamo sparsi un po' in tutta Italia ed esistono sedi all'estero.

I soci sono tutti coloro che a qualsiasi titolo sostengono il Movimento Shalom Onlus.

Si distinguono in:

- Volontari;
- Sostenitori;
- Fondatori

La forza e l'anima del Movimento Shalom Onlus è il volontariato. Sul territorio è organizzato in sezioni o gruppi locali, commissioni operative e referenti: tutti collaborano fattivamente alla realizzazione degli obiettivi dell'associazione, mediante iniziative e attività di sensibilizzazione sul territorio, incoraggiando alla partecipazione altre persone.

Le commissioni operative seguono settori specifici di intervento. Per la commissione operativa per le adozioni internazionali si rimanda al paragrafo " Per trovarci".

I volontari sono giovani e adulti, senza distinzione di appartenenza partitica e di credo religioso.

Nel 1997 il Movimento Shalom si costituisce formalmente associazione, dandosi uno statuto che si può leggere nel sito.

E' iscritta al registro del volontariato della Regione Toscana al n.197/2003

Nel 2001 l'associazione è stata riconosciuta ente per lo svolgimento di adozioni di minori stranieri (delibera del 5 maggio 2001 n. 88/2000/AE/AUT/CC/DEL) e nel 2008 ha richiesto ed ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica.

Ha ottenuto il riconoscimento come Organizzazione Non Governativa con Decreto Ministeriale n.1040/05 del 10 Maggio 2013.

Come previsto dallo statuto, la struttura di governo è affidata ai seguenti organi :

- assemblea dei soci;
- consiglio di indirizzo;
- presidente e ufficio di presidenza;
- consiglio economico ;
- collegio sindacale

La struttura operativa è formata da dipendenti e collaboratori, i quali sono anche i volontari più impegnati, a vario titolo, nei progetti dell'associazione.

Il Movimento Shalom Onlus opera in due ambiti principali, la Scuola di Pace e la Cooperazione Internazionale. I due ambiti non sono distinti, l'uno si interseca con l'altro, non ci sono campi principali e secondari, essendo entrambi fondamentali e complementari fra loro.

Nella Scuola di Pace rientrano tutte le attività "politiche", sociali e culturali volte all'educazione, alla sensibilizzazione e all'informazione sui temi della pace, della solidarietà e della giustizia. La Scuola di Pace è il laboratorio dove si chiariscono gli obiettivi, dove si consolidano i valori e dove le idee a sostegno della cooperazione prendono forma.

Nella Scuola di Pace i giovani sono i protagonisti di processi culturali e di coinvolgimento per sviluppare una cittadinanza attiva e responsabile.

A tale scopo, in Italia, collaboriamo con scuole, enti pubblici ed istituzioni private al fine di organizzare percorsi di educazione alla pace e numerose occasioni di confronto su temi importanti e di grande attualità. Per i più piccoli, organizziamo campi estivi e attività ricreative.

Nei Paesi in via di sviluppo promuoviamo e coordiniamo, ogni anno, numerosi progetti affinché al maggior numero possibile di persone sia garantito un lavoro e un livello adeguato di alimentazione, cure, alfabetizzazione. Per mezzo di questi interventi, cerchiamo altresì di creare le condizioni affinché le capacità e le potenzialità di ognuno siano valorizzate.

Le attività che poniamo in essere nei Paesi contribuiscono ampiamente a prevenire l'abbandono dei minori da parte delle famiglie di origine e all'attuazione del principio di sussidiarietà dell'adozione internazionale.

Il nostro intento è quello di contribuire a creare le basi per un futuro dignitoso degli individui: agiamo affinché sia possibile uno sviluppo delle popolazioni locali, mediante un processo di crescita economica autonomo. Gli interventi e i progetti non sono fondati sull'assistenzialismo, ma mirano alla crescita economica delle comunità locali.

Siamo presenti in 21 Paesi in via di sviluppo.

Gli interventi sono studiati e realizzati nel rispetto delle esigenze locali e in pieno accordo con le Autorità dei Paesi.

Questi obiettivi si perseguono con il sostegno e il coinvolgimento di molti partner, pubblici e privati che condividono i nostri principi.

3. La cooperazione.

Il Movimento Shalom Onlus pone in essere progetti di cooperazione nell'ambito dello :

1. sviluppo auto sostenibile ;
2. tutela dei diritti dell'infanzia ;
3. tutela del diritto alla salute ;
4. tutela del diritto all'istruzione.
5. Altri progetti

Nel nostro sito, si possono leggere di tutti i progetti di cooperazione e lo stadio di realizzazione di essi. Inoltre, a partire dal 2008, il Movimento Shalom Onlus redige Bilancio Sociale, uno strumento credibile e trasparente che testimonia il giusto utilizzo dei fondi raccolti. In esso è presente una descrizione dei progetti e i risultati concreti raggiunti.

Il Bilancio Sociale è leggibile nel sito nella sezione "Trasparenza"

Per quanto concerne i progetti per l'infanzia, merita un'attenzione specifica il sostegno a distanza. E' in corso da molti anni e si è confermato uno strumento valido, prezioso ed efficace, rispettoso delle dignità dell'individuo e delle famiglie di appartenenza. E' uno strumento che mira a creare le basi per l'uguaglianza degli individui, garantendo le necessità primarie a tutti.

Mediante questa formula di solidarietà, il Movimento Shalom Onlus dal 1995 ad oggi è intervenuto per 17.693 bambini in :

- ✚ Burkina Faso ;
- ✚ Eritrea
- ✚ Etiopia
- ✚ India
- ✚ Kenya
- ✚ Uganda
- ✚ Congo Brazaville
- ✚ Pakistan
- ✚ BRASILE
- ✚ EGITTO

Attualmente è possibile attivare un sostegno a distanza in Burkina Faso, Congo Brazaville, Togo, Uganda e Benin.

Questa attività permette al bambino di frequentare la scuola, ricevere alimentazione e un supporto sanitario, necessità negate per mancanza di risorse. Per il bambino, è la possibilità di avere un futuro migliore, nella sua famiglia. Sollevate da una parte di spese, le famiglie riescono a provvedere ad altre necessità.

E' un contributo annuo di 200,00 euro per il sostegno completo ed è basato sulla sensibilità e la solidarietà della collettività: singoli, enti, scuole e gruppi informali possono sostenere economicamente un bambino o una bambina. Molti dei bambini beneficiari del sostegno a distanza, oggi sono maggiorenni e sono in grado di proseguire senza il sostegno.

Ci sono una serie di progetti ormai avviati e consolidati negli anni che costituiscono una grande risorsa per delle zone molto svantaggiate e prive di servizi, in aiuto dell'infanzia, per esempio:

- Il Progetto RED – Rétablir aux Enfants leurs Droits, planifier l'avenir è finanziato dalla Commissione per le Adozioni Internazionali – CAI (con delibera n. 5 del 13/01/2021) ed è realizzato da cinque enti autorizzati per le adozioni internazionali in Burkina Faso: Centro Italiano Aiuti all'Infanzia-CIAI (ente capofila), Comunità di S.Egidio-ACAP – Sant'Egidio, Movimento Shalom-MSO, Nuovi Orizzonti per Vivere l'Adozione-NOVA e Servizio Regionale per le Adozioni internazionali – Regione Piemonte.

- Progetto IPS – Università a Ouagadougou (Burkina Faso). Nel 2010 il Movimento Shalom ha creato a Ouagadougou l'Institut Polytechnique Prive Shalom (IPS) per la qualificazione di giovani del Burkina Faso e dell'Africa sub-Sahariana nei settori agro-alimentare, del diritto e delle comunicazioni sociali. I corsi hanno durata triennale e i ragazzi che non potranno permettersi i costi di frequenza avranno la possibilità di accedere a borse di studio messe a disposizione dal Movimento Shalom. Al termine del percorso di studi viene rilasciato un diploma di laurea riconosciuto dallo stato.
- *il progetto "7 gennaio"* nasce per sostenere la scolarizzazione infantile, soprattutto delle bambine, che a causa di retaggi culturali, sono ancora discriminate nei confronti dei maschi. Si svolge a Dori (Burkina Faso), in una zona molto pericolosa e continuamente oggetto di attacchi Jihadisti. Attualmente sono iscritti circa 300 alunni nel ciclo di studi in corso;
- *Progetto Madame Bernadette*: M.me Bernadette ha fondato un'associazione "Il focolare di S. Giuseppe" (Foyer Saint Joseph), una casa famiglia che accoglie circa 40 bambini privi di famiglia, con porcilaia, pollaio, una conigliera e un Bistrot che crea posti di lavoro e sostentamento;
- *Progetto Casa Matteo* è una struttura che aiuta i bambini e le mamme a Gorom Gorom, nel nord del Burkina Faso. E' oggi è un centro di eccellenza, un esempio di una cooperazione internazionale auto-sostenibile, un punto di riferimento per tutta la provincia dell'Oudalan in Burkina Faso e per i territori confinanti del Niger e del Mali, una risorsa per l'economia locale. La struttura si compone di: Orfanotrofio Casa Matteo "Baade Sukabe" (la corte dei bambini): accoglie circa 30 bambini Infermeria / poliambulatorio e dispensario: effettua circa 1500 interventi ambulatoriali all'anno ed è diventata centro di distribuzione e coordinamento degli aiuti per la lotta alla malnutrizione del Piano Alimentare Mondiale. Sala parto e centro maternità: ogni anno segue circa 500 donne durante la gravidanza e il parto. Attività economiche: l'Hotel delle dune per i volontari e i lavoratori che si recano a Gorom Gorom, un orto, un allevamento e un mulino che oltre a contribuire all'alimentazione dei bambini, producono carne, verdura e farina che vengono venduti al mercato. I proventi di queste attività, oltre a garantire un impiego a dei lavoratori locali, vengono utilizzati per sostenere i costi dell'orfanotrofio e delle strutture sanitarie;
- *Casa famiglia in Benin*: Il progetto mira a offrire una casa e un luogo di crescita e sviluppo ai bambini orfani di Lokossa, città del Benin. E' stato quindi realizzato un orfanotrofio accanto al quale sarà realizzato un panificio, che, seguendo la strategia ormai ben sperimentata del Movimento Shalom, darà lavoro a dei giovani locali e contribuirà al mantenimento delle spese di gestione del centro.
- Ci sono progetti per portare aiuto nei campi profughi del Sud Sudan e del Burkina Faso.
- *Progetto Casa di Vanda e Giacomo In Togo*. La struttura, che comprende un ostello e un panificio-pizzeria, è stata realizzata grazie al sostegno di Unicoop Tirreno che ha anche formato il personale del panificio. Dal 2014 il centro accoglie anche "les enfants de la plage", i bambini abbandonati della spiaggia di Lomè. Nel centro i bambini trovano cure mediche e un pasto al giorno e svolgono attività di piccolo artigianato. Les enfants de la plage possono essere sostenuti a distanza. Nel 2016 inoltre è stato avviato un asilo per la scolarizzazione dei bambini del quartiere.

Nel sito www.movimento.shalom.org è possibile consultare la sezione "cosa facciamo" e avere piena e completa cognizione delle molteplici attività che Shalom svolge all'estero ed in Italia.

4. Per trovarci.

Siamo in Toscana, in Provincia di PISA, a SAN MINIATO.

La nostra sede legale è in Piazza Bonaparte n.15, 56028 San Miniato.

Telefono: 0571 400462

Mail: shalom@movimento-shalom.org



Aperta dal Lunedì al venerdì con orario 9,00-13,00; 15,00-18,30
Sabato con orario 9,00-12,30

E' la segreteria generale del Movimento Shalom Onlus

Sede Operativa per le ADOZIONI INTERNAZIONALI (Ufficio Adozioni Internazionali)

La nostra sede operativa è in Pontedera (PI), Piazza Caduti di Cefalonia e Corfù n.42.

Telefono: 0571 400462; cell. 334 2473594

Mail: adozioniinternazionali@movimento-shalom.org

Aperta dal Lunedì al venerdì con orario 9,00-18,00

La delibera n.6/2008 della Commissione Adozioni Internazionali stabilisce i criteri devono rispettare gli enti per l'apertura delle sedi.

Il Movimento Shalom Onlus opera presso l'Ufficio Adozioni Internazionali tramite una commissione operativa o gruppo di lavoro, composto da professionisti.

Solo due professionisti del gruppo ricevono un compenso per l'assistenza alle coppie, gli altri sono volontari.

5. I Paesi.

Svolgiamo adozioni solo in Africa e, alla data di redazione della presente carta dei servizi, il Movimento Shalom Onlus è operativo solo in Burkina Faso, dove svolge adozioni internazionali dal 2001;

dal 2011 siamo autorizzati e accreditati a svolgere adozioni nella Repubblica Democratica del Congo, dalla quale sono entrati in Italia tramite Shalom 33 minori, ma attualmente il paese è chiuso. Dal 2003 al 2006 abbiamo svolto adozioni in Kenya, da cui hanno fatto ingresso in Italia 25 minori.

Ciò precisato, per offrire un quadro corrispondente alla realtà attuale, riportiamo di seguito un prospetto, in cui indichiamo per ogni Paese, se siamo autorizzati e accreditati, solo autorizzati e non accreditati, operativi.

PAESE	Anno Delibera CAI	Accreditati	Operativo	
Burkina Faso	88/2000 08.05.2001	Si	Si	
Repubblica Democratica del Congo	17/2009 10.09.2009	Si	Si	Paese al momento fermo

6. Le sedi all'estero.

Abbiamo indicato ufficialmente alla Commissione Adozioni Internazionale gli indirizzi delle sedi che utilizziamo all'estero per l'attività di adozione internazionale e per la cooperazione, i nomi dei referenti, i loro recapiti e i recapiti degli uffici.

Abbiamo ritenuto di non pubblicare indirizzi e nomi per problemi di riservatezza e per prevenire situazioni particolari.

Abbiamo una sede di nostra proprietà sia in Burkina Faso sia nella Repubblica Democratica del Congo.

7.1 principi ispiratori dell'adozione internazionale.

Ogni bambino, in qualsiasi parte del mondo, ha diritto ad avere una famiglia, le cure e l'affetto di cui ha bisogno per crescere. Quando ciò non si verifica, perché la famiglia di origine non esiste o se esiste non è in grado di prendersene cura, si ricorre all'adozione internazionale. Affinché l'adozione internazionale sia rispettosa del principio del superiore interesse del minore, essa deve essere la risposta finale e l'unica possibile alla situazione di abbandono in cui si trova un bambino. Solo dopo aver cercato altre soluzioni nel Paese di origine, si ricorre all'adozione internazionale. A guidarci nelle adozioni internazionali è, come già detto, il principio di sussidiarietà. Prevenire l'abbandono si può e si deve, mediante azioni concrete, progetti ed interventi che consentono alle famiglie di origine di dare un futuro ai propri figli.

Quando però ciò non è possibile, non si possono lasciare dei bambini abbandonati, senza un futuro, o meglio, un bambino non avrà vita e non avrà un futuro vivendo in un istituto o per strada. Come illustrato nel paragrafo dedicato ai progetti di cooperazione, il Movimento Shalom Onlus interviene a tutela dell'infanzia in difficoltà in molti Paesi e anche le adozioni internazionali sono considerate una ulteriore forma di cooperazione e di collaborazione con i Paesi di origine dei bambini.

Per queste ragioni, svolgiamo adozioni internazionali. Per questo, nel 2001, l'associazione ha scelto di iniziare, in aggiunta e in funzione residuale, questa ulteriore forma di cooperazione, per tutelare l'infanzia abbandonata.

Vogliamo precisare che esiste solo il diritto del bambino ad avere una famiglia e che le adozioni internazionali devono intervenire solo per tutelare e garantire i diritti dei bambini.

Ciò significa che non esiste alcun diritto ad adottare.

Gli aspiranti genitori adottivi si rendono disponibili e si offrono per accogliere un bambino che altrimenti resterebbe abbandonato.

Infine, tutti i bambini sono uguali e per tutti i bambini abbandonati devono esserci le stesse possibilità.

8. METODOLOGIA DURANTE IL PERCORSO DELL'ADOZIONE INTERNAZIONALE

8.1 Incontri informativi.

Il Movimento Shalom Onlus organizza un servizio gratuito di informazione per gli aspiranti genitori che contattano l'ente.

Si svolgono incontri informativi per la singola coppia, che si tengono su appuntamento dal lunedì al venerdì sia in presenza che online.

Si tratta di incontri preliminari al conferimento di incarico e non è possibile affidare l'incarico al Movimento Shalom Onlus senza aver effettuato uno o più incontri informativi.

Questi incontri hanno lo scopo di presentare alla coppia l'attività dell'associazione in generale, le azioni e i progetti finalizzati all'attuazione del principio di sussidiarietà nell'adozione internazionale.

Hanno, inoltre, lo scopo specifico di fornire agli aspiranti genitori adottivi le informazioni sui principi normativi dell'adozione internazionale, sulle normative dei Paesi, sulla metodologia dell'ente, sulle concrete prospettive di adozione, sulle difficoltà eventuali, sui costi e sul periodo di permanenza nel Paese di origine.

A questo genere di incontri attribuiamo la massima importanza e pensiamo sia opportuno dedicarvi molta attenzione: sin dai primi momenti di conoscenza si costruisce il rapporto di fiducia tra ente e coppia e ogni coppia deve ricevere tutte le informazioni di cui necessita.

La coppia è messa in condizione di comprendere: può rivolgere al personale dell'ente non solo le richieste di chiarimenti che desidera sugli aspetti indicati in precedenza, ma su tutti gli aspetti che ritiene fondamentali per la propria scelta, senza imbarazzo. Nel corso di questi incontri, inoltre, è necessaria la conoscenza della documentazione di cui la coppia è in possesso, al fine di fornire informazioni veritiere in merito alle reali prospettive e difficoltà.

L'attività informativa, preliminare al conferimento di incarico al Movimento Shalom Onlus, non si esaurisce nel corso di un solo incontro, ma in più incontri affinché la coppia possa raggiungere un grado di consapevolezza maggiore.

In virtù dei nostri principi ispiratori e poiché tutti i bambini sono uguali, non sono accettate richieste di conferimento di incarico motivate solo dall'età dei bambini. (*bambini piccoli*)

8.2 Conferimento incarico.

Successivamente agli incontri informativi, la coppia contatta il Movimento Shalom Onlus per conferire formalmente l'incarico.

L'incarico è sottoscritto nel corso di un ulteriore incontro tra aspiranti genitori adottivi e l'ente. La coppia deve essere in possesso del decreto di idoneità emesso dal Tribunale per i Minorenni.

Da sempre, il Movimento Shalom Onlus ha scelto di assumere un numero di incarichi proporzionato alle proprie capacità organizzative e in coerenza con le indicazioni delle Autorità dei Paesi di origine.

Inoltre, il Movimento Shalom Onlus si impegna a non fare liste di attesa **lunghe**.

L'ente comunica alla Commissione Adozioni Internazionali, al Tribunale per i Minorenni e ai Servizi Sociali l'avvenuto conferimento di incarico.

All'atto di sottoscrizione dell'incarico è necessario versare la I rata attraverso bonifico bancario (vedi paragrafo descrizione costi.)

8.3 Preparazione della coppia.

Dopo aver perfezionato l'incarico, per gli aspiranti genitori adottivi inizia un percorso fatto di momenti di formazione e riflessione. Sono i momenti che ci permettono di accompagnare la coppia e sostenerla nelle varie fasi dell'adozione. Questi momenti sono fondamentali per mettere la coppia in condizione di vivere il percorso con serenità e come un'ulteriore occasione di crescita e di arricchimento.

Ci piace rappresentare l'adozione come un viaggio che si percorre per andare incontro ad un bambino che ha una sua storia, le sue origini, il suo nome e i suoi ricordi e che dovrà vivere in un altro Paese, senza dimenticare quello di origine. Il percorso che intraprende una coppia adottiva, disponibile ad accogliere un minore abbandonato, è molto difficile e complesso, sia per gli aspetti psicosociali sia per quelli giuridici e richiede una formazione specifica ed approfondita. In questo viaggio, i futuri genitori devono ricevere gli strumenti necessari per poter affrontare, nel migliore dei modi possibili, tutti i vari momenti del percorso adottivo.

Il Movimento Shalom si impegna ad offrire una preparazione fatta di momenti di riflessione sulla storia del minore e del suo vissuto, sul rapporto che avrà con il suo Paese di origine e sull'importanza del rispetto delle garanzie che la legge del Paese di origine e di accoglienza hanno stabilito, affinché l'adozione sia fatta nell'interesse superiore del minore, avvenga regolarmente, senza alcuna forma di pressione o indebita contropartita per i soggetti coinvolti.

Organizziamo un corso di formazione e sono a disposizione della coppia figure professionali per colloqui ed incontri, per essere messi a conoscenza ed essere aggiornati in merito agli aspetti legali e procedurali.

Il corso di formazione è obbligatorio; esso è organizzato in gruppo, suddiviso in 4 incontri, che si svolgeranno, a congrua distanza l'uno dall'altro, il sabato o la domenica, preferibilmente di pomeriggio.

Gli incontri e i colloqui sono distribuiti nell'arco del percorso adottivo e sono fondamentali per proseguire le fasi del percorso adottivo.

L'ente può chiedere alla coppia di effettuare colloqui ulteriori se ne ravvisa la necessità. Il rifiuto immotivato della coppia è valutato ai fini proseguimenti dell'incarico.

8.4 Individuazione del Paese.

Con il supporto del personale dell'ente la coppia individua il Paese in cui adottare, alla luce della normativa vigente nel Paese, della prassi attuata in esso e delle concrete prospettive di portare a compimento il progetto adottivo in quel Paese, delle motivazioni verso quel Paese e la preferenza della coppia, situazione delle liste di attesa.

La scelta del Paese è indicata dalla coppia nel conferimento di incarico.

Eventuali cambi possono avvenire durante il percorso alla luce:

- Modifiche nei Paesi
- Problemi di difficile soluzione
- Impossibilità di portare a compimento l'adozione nel Paese per il rigetto del dossier in virtù di comunicazioni delle autorità del Paese (alla luce della motivazione comunicata dalle Autorità del Paese).

Non è ammesso il deposito del dossier contemporaneamente in più Paesi.

8.5 Acquisizione della documentazione ed eventuali cambiamenti.

La coppia è seguita dal personale dell'ente che consegna l'elenco completo dei documenti necessari per l'adozione all'estero, illustra come organizzare il reperimento dei medesimi e assiste i coniugi nella delicata fase di predisposizione del dossier. Incontri e/o approfondimenti con la singola coppia sono, infatti, sempre possibili se la coppia ha necessità di chiarimenti per produrre i documenti e nel caso vi sia la necessità di redigere nuovi documenti richiesti espressamente dalle Autorità straniere.

“ Ricordiamo che le indicazioni e i chiarimenti in merito ai documenti devono provenire solo dall'ente “.

Ciò previene errori e conseguentemente ritardi.

E' compito della coppia provvedere alla produzione dei documenti e non possono gli operatori dell'ente provvedere a ciò, sostituendosi alla coppia in caso di documentazione incompleta, non corrispondente alle indicazioni e di ritardi.

La coppia consegna la documentazione all'ente.

L'ente cura la verifica dei documenti predisposti dalla coppia, la loro traduzione, l'asseverazione, la legalizzazione presso l'Ambasciata in Italia del Paese scelto ed invio nel Paese straniero.

Alla consegna della documentazione all'ente, la coppia effettua il pagamento della II rata, pari ad un ulteriore 25% dei costi della procedura adottiva (vedi paragrafo descrizione costi).

8.6 Deposito del fascicolo all'estero.



Al deposito del fascicolo provvede l'ente, secondo le indicazioni delle Autorità del Paese.
E' importante sottolineare che le modalità sono diverse da Paese a Paese.

L'ente è tenuto ad aggiornare le Autorità dei Paesi in presenza di cambiamenti e modifiche rilevanti per la prosecuzione del progetto adottivo e per permettere alle Autorità del Paese di scegliere nel superiore interesse del minore.

8.7 Gestione dei tempi dell'attesa.

Come abbiamo anticipato, pensiamo che il percorso adottivo, in tutte le sue fasi, debba essere sempre un momento di crescita e di arricchimento.

A volte i tempi di attesa possono scoraggiare le coppie e indurre a momenti di crisi, anche di frustrazione e a fare nascere un senso di impotenza.

Per evitare ciò gli aspiranti genitori adottivi devono vivere le tappe del viaggio che li porterà ad incontrare un bambino e a cominciare la costruzione di una famiglia, con tutte le risorse positive possibili, allontanando ansie, paure e dubbi.

Ogni momento del percorso adottivo deve essere costruttivo e arricchente.

Mediante occasioni di confronto e di approfondimento su temi legati all'adozione internazionale, condividendoli con coppie che hanno già concluso tale esperienza, e occasioni di incontro, legati alla vita dell'associazione e delle attività volte a prevenire l'abbandono dei bambini nei Paesi in cui sono nati, si raggiungono i risultati indicati.

E' indispensabile però che anche la coppia dia la massima disponibilità a vivere e condividere queste iniziative, mettendosi in gioco continuamente, riconoscendone l'importanza e la funzione costruttiva.

Seppure i tempi di attesa non sono quantificabili, tutto ciò si deve fare, perché lo scopo unico di un'adozione è dare una famiglia ad un bambino.

Questi momenti servono inoltre a rinforzare e mantenere nel tempo il rapporto di fiducia tra ente e aspiranti genitori adottivi.

Abbiamo ideato iniziative ed approfondimenti per gestire i tempi dell'attesa, mediante incontri sulla.

- Accoglienza ed Incontro
- Condizione sanitaria dei bambini all'estero ed in Italia
- Sugli usi e i costumi dei Paesi
- Su racconti e testimonianze di coppie che hanno già adottato.
- Incontri con i referenti nei Paesi stranieri
- La Scuola: diritti e doveri

Inoltre, dal 2008 abbiamo organizzato il I° raduno delle famiglie e coppie adottive, che è ormai divenuto un appuntamento annuale. La giornata si articola in un momento di dibattito e confronto con tutte le famiglie che hanno già adottato con Shalom e con quelle che stanno intraprendendo questo percorso, poi segue un pranzo e momenti di gioco e divertimento per grandi e piccoli..

Per quanto riguarda gli incontri generali, il Movimento Shalom Onlus organizza, ogni anno, una festa della Mondialità l'8 dicembre e una festa della Pace il 1 maggio, poi la visita in Italia dei referenti dell'Ente all'estero è sicuramente momento di condivisione e approfondimento, oltre che di conoscenza .

Tutte le coppie adottive e le famiglie adottive sono invitate e si ritrovano a questi eventi.

8.8 Proposta di abbinamento.

La proposta di adozione è formulata dalle Autorità dei Paesi di origine dei bambini in virtù dei criteri che le stesse hanno stabilito per l'adozione.

I tempi di formulazione della proposta NON sono quantificabili.

L'ente non si sostituisce a queste Autorità.

Sono le Autorità del Paese di origine che valutano ai fini dell'abbinamento il profilo della coppia che si propone di accogliere un bambino abbandonato. L'ente verifica che la proposta di abbinamento sia rispettosa del decreto di idoneità del Tribunale per i Minorenni e quindi convoca la coppia per un incontro/colloquio presso la sede dell'associazione, per informarla e trasmettere la documentazione allegata alla proposta.

La coppia è tenuta a recarsi presso la nostra sede.

La coppia esprime il consenso per iscritto.

Qualora non accetti, anche il rifiuto della proposta deve avvenire per iscritto e deve essere motivato.

L'ente è tenuto ad informare le Autorità che hanno formulato la proposta in merito al rifiuto e non può prevedere le decisioni future delle Autorità del Paese, in seguito al rifiuto. In queste circostanze, la coppia è invitata a partecipare ad un colloquio per superare eventuali difficoltà e dubbi e per consentire all'ente di agire correttamente nei confronti delle Autorità straniere.

“Ricordiamo che non hanno alcuna importanza i paragoni tra il progetto adottivo di una coppia e quello di un'altra. Ogni coppia ha una sua storia, ogni bambino ha una sua storia, i suoi bisogni e le sue esigenze. Ciò che si verifica per una coppia, non si verifica per un'altra. Ricordiamo, altresì, che se fiducia ci deve essere, è scorretto e motivo di valutazione ai fini della prosecuzione del progetto adottivo, interferire e agire direttamente, contattando le Autorità del Paese, gli istituti dove sono accolti i bambini e i referenti dell'ente.”

Questo genere di comportamenti, vogliamo sottolinearlo, sono fonte solo di problemi e di conseguenze negative per tutti: per i bambini, per le coppie che sono in attesa e per l'ente. Non ricevano alcuna considerazione da parte nostra e non hanno alcuna importanza per l'ente, notizie e informazioni pervenute alla coppia per mezzo di estranei e terzi.

Sono ufficiali solo le informazioni e le notizie che i referenti **devono** trasmettere all'ente e che l'ente trasmette alla coppia. Ai nostri referenti esteri, è fatto divieto assoluto di informare direttamente le coppie sull'evoluzione della procedura e su altri aspetti. (vedi anche paragrafo all'estero.).

In caso di contatti diretti, il referente è obbligato ad informarci.

Chiediamo a tutte le coppie che si recano nei Paesi di non scattare fotografie o riprendere bambini che saranno adottati da altre coppie.

All'accettazione della proposta di abbinamento, la coppia effettua il pagamento della III rata, (corrispondente ad un ulteriore 25% di costi della procedura adottiva) e i primi 6 mesi delle quote di mantenimento del bambino in istituto, previste dal Paese. (vedi paragrafo costi)

8.9 Rinuncia all'adozione nazionale.

Il Movimento Shalom si impegna a contenere i tempi di attesa, assumendo pochi incarichi per volta. Nel 2019 abbiamo portato all'abbinamento tutte le coppie in carico in modo da azzerare la lista e dal 2020 abbiamo iniziato a prendere pochi mandati per volta ogni qual volta vi fosse una coppia abbinata. Questo modo di lavorare è più sicuro, permette di monitorare la situazione dei Paesi, che in Africa sono in continua evoluzione, anche in modo repentino. Questo modo di lavorare, però, richiede anche un impegno molto più stringente con i Paesi di origine, perché essi organizzano le commissioni in proporzione ai dossier depositati e quindi impiegano risorse e personale per trovare in modo concreto una famiglia ad un bambino in base alle domande che hanno in deposito.

Pertanto, riteniamo necessario e rispettoso delle esigenze di tutti e in primo luogo dei bambini, stabilire che

1. È obbligatorio rinunciare all'adozione nazionale all'accettazione della proposta di abbinamento da parte del Paese;
2. nel caso le Autorità dei Paesi lo richiedano, sarà necessario rinunciare al momento dell'accettazione del dossier da parte delle Autorità Centrali straniere, competenti per formulare la proposta;

Richiamando quanto detto in precedenza, il rapporto di fiducia si conserva se veniamo informati in modo tempestivo di cambiamenti, delle modifiche nelle composizioni familiari o intervenute nella coppia, di decisioni maturate successivamente dagli aspiranti genitori adottivi, nei confronti dell'adozione.

8.10. Preparazione alla partenza.

La preparazione alla partenza per il Paese è preceduta da un incontro con il personale dell'ente per parlare del primo incontro con il minore, allo scopo di illustrare le formalità giuridiche amministrative e per organizzare la permanenza nel Paese.

Organizziamo l'incontro con il minore, tramite il referente nel Paese, nel rispetto delle indicazioni e decisioni della Autorità Centrale del Paese e degli istituti dove sono accolti i bambini.

Non siamo noi a decidere e non può essere la coppia da sola a decidere.

Per rispettarci tutti, non sono tollerabili intromissioni dirette della coppia e/o da parte di terzi decisioni autonome della coppia, in relazione all'organizzazione del momento dell'incontro. Questo genere di comportamenti, vogliamo ricordarlo ancora, sono fonte solo problemi e di conseguenze negative per tutti : per i bambini, per le coppie che sono in attesa e per l'ente.

La coppia provvede direttamente ad organizzare il viaggio di andata e ritorno per il Paese e a richiedere il visto di ingresso nel Paese. L'associazione non risponde e non si assume il costo di penali per i voli aerei e di altri aggravati di spesa per ritardi.

Indicazioni, informazioni e notizie utili sono comunque fornite anche se non vincolanti.

Per l'alloggio, segnaliamo varie possibilità e la coppia sceglie dove alloggiare.

Naturalmente non siamo e non possiamo essere responsabili di quanto accade nel Paese e in merito alle condizioni degli alloggi.

Prima di partire la coppia effettua il saldo dei pagamenti, cioè saldo dei costi della procedura adottiva, il saldo del mantenimento del minore e di eventuali ulteriori spese quali spese mediche, scolastiche, amministrative, se presenti..(vedi paragrafo descrizione costi)

8.11 All'estero.

All'estero, la coppia è assistita dal referente.

Il nominativo del referente è stato comunicato alla Commissione Adozioni Internazionali.

I compiti più importanti del referente sono i seguenti:

- provvedere al disbrigo delle formalità giuridiche ed amministrative;
- organizzare l'incontro con le Autorità del Paese;
- organizzare l'incontro con il bambino;
- accompagnare i coniugi e assisterli per l'incontro con il bambino;
- supportare la coppia durante il soggiorno all'estero e facilitare l'interazione con il bambino;
- richiedere negli uffici e presso le varie autorità i documenti per ottenere l'autorizzazione all'ingresso in Italia.
- trasferire all'ente in Italia i documenti per richiedere l'autorizzazione all'ingresso alla Commissione Adozioni Internazionali.

Il referente non è un accompagnatore turistico.

Ricordiamo, inoltre, che i referenti non devono ricevere compensi in denaro o di altro genere dalle coppie, in quanto sono retribuiti dall'Ente per il lavoro svolto.

8.12 Rientro in Italia.

Al rientro in Italia la famiglia riceve tutte le informazioni utili per completare le formalità e gli adempimenti presso il Tribunale per i Minorenni, il Comune di residenza, Ambasciate, per la Registrazione al Servizio Sanitario Nazionale, per richiedere il codice fiscale presso l'Agenzia delle Entrate e per fare quanto previsto presso altri uffici.

La famiglia è informata circa i benefici previsti dalla legge in materia di congedo di maternità o di paternità, sia prima della partenza che al rientro, e riceve indicazioni e assistenza per richiedere i benefici.

8.13. Il post adozione.

Tutti i Paesi di origine richiedono di ricevere notizie e fotografie sull'inserimento del bambino nel nucleo familiare: il Burkina Faso lo richiede fino al compimento della maggiore età, la Repubblica Democratica del Congo per i primi tre anni di permanenza in Italia.

L'impegno di inviare notizie sull'inserimento è assunto dalle coppie nei confronti delle Autorità del Paese e all'obbligo si adempie, per il tramite dell'ente, con cui è stata fatta l'adozione.

Pertanto, chiediamo a tutte le coppie che si rivolgono al Movimento Shalom Onlus di rispettare questo impegno e di comprendere che il rifiuto di collaborare a tale scopo può avere conseguenze molto importanti, prima ancora che nei rapporti tra ente e Paese, sulla possibilità di intervenire per aiutare altri bambini ad avere una famiglia.

Al fine di rappresentare con chiarezza questa fase, è opportuno distinguere fra:

1. adempimenti con il Paese di origine
e
2. sostegno e accompagnamento per la famiglia.

Per quanto concerne gli adempimenti con il Paese di origine, le coppie sono informate già nel corso degli incontri informativi delle richieste che il Paese ha stabilito al riguardo.

Le coppie sottoscrivono il proprio impegno di collaborare con l'ente a tale scopo, nel conferimento di incarico. La coppia dà la sua disponibilità a collaborare con l'ente per tutto il tempo richiesto dal Paese di origine, per adempiere alla trasmissione di notizie sull'inserimento del minore nel nucleo familiare.

Le coppie assumono anche l'obbligazione di sostenere le spese inerenti le relazioni post-adozione, per tutto il periodo di tempo previsto.

Le notizie sono trasferite mediante relazioni post-adoptive o nelle altre forme indicate dal Paese. In genere sono richieste anche le foto del minore.

Le relazioni possono essere redatte dai Servizi Sociali o dall'Ente. Il Movimento Shalom ha sottoscritto il Protocollo con la Regione Toscana e i successivi rinnovi, pertanto per le coppie residenti nella Regione possono scegliere se far redigere le relazioni ai Servizi Sociali competenti oppure se farle redigere dall'Ente medesimo.

In ogni caso, qualora i servizi sociali non vi provvedano, per varie ragioni, o accumulino molto ritardo, è l'ente che redige le relazioni. Le relazioni devono pervenire al Paese nel rispetto di scadenze temporali precise. Per tale ragione, la collaborazione delle famiglie e dei servizi sociali acquista maggiore importanza.

E' compito esclusivo dell'Ente curare la traduzione, giuramento, legalizzazione ed invio all'estero delle relazioni ai costi indicati nell'incarico sottoscritto (v. paragrafo costi.)

Attualmente, al rientro dal Burkina Faso o dalla R.D. Congo, è inviata una lettera all'indirizzo della famiglia per richiamare e illustrare in modo più dettagliato gli impegni post-adoptivi, le scadenze e i costi. La lettera è inviata anche al servizio pubblico competente, al quale sono trasmessi eventuali schemi, predisposti dal Paese, da seguire nella redazione della relazione.

In caso di rifiuto della coppia a collaborare e o di ritardi senza motivazioni, l'ente informa la Commissione Adozioni Internazionali ed il Tribunale per i Minorenni

Si sottolinea che è compito dell'ente provvedere all'invio- trasmissione delle relazioni alle Autorità del Paese e precedentemente alla traduzione delle relazioni e/o report e che non è possibile che la famiglia proceda autonomamente a tali adempimenti.

In alcune Regioni, esiste una normativa specifica per coordinare la collaborazione tra i vari soggetti che intervengono nel post-adozione e i compiti di ognuno. La normativa regionale può prevedere un numero di anni oltre il quale il servizio pubblico non redigerà più le relazioni. In tal caso, come già detto, sarà l'ente a provvedere.

In relazione al sostegno e all'accompagnamento alla famiglia, le norme di legge non sono molto chiare in merito alle competenze specifiche, ma nel 2012 l'Ente ha organizzato degli incontri post-adozione di gruppo con le coppie e i loro bambini. Gli incontri si tengono nel fine settimana presso la sede del Movimento Shalom, con cadenza bimestrale, gestiti dalla psicologa e da alcune educatrici che intrattengono i minori (cfr descrizione costi). La partecipazione agli incontri non è obbligatoria, è un servizio che Shalom offre alle proprie famiglie.

La psicologa dell'Ente è disponibile anche ad incontri individuali post adozione.

9. Cambio ente: revoca e restituzione dell'incarico.

In coerenza con i nostri principi e i nostri valori, prima di interrompere un percorso adottivo, convochiamo sempre la coppia per affrontare la situazione e parlarne direttamente.



Quando è la coppia a decidere di interrompere il rapporto con l'ente, richiediamo comunicazione scritta. Finché l'ente non riceve la suddetta comunicazione, la coppia risulta in carico e la documentazione non è restituita alla coppia. A seguito della revoca comunicata come sopraindicato, informiamo il Tribunale, la Commissione Adozioni Internazionali e i Servizi Sociali.

Esistono varie cause che possono determinare la revoca, restituzione e/o dismissione dell'incarico da parte del Movimento Shalom Onlus.

Le cause sono le seguenti:

- nell'atto di conferimento di incarico la coppia dichiara di non aver conferito incarico ad altri enti autorizzati e di essere consapevole che in caso di mancato rispetto di questa clausola, il rapporto con l'ente si interromperà automaticamente, senza alcun diritto alla rifusione delle spese corrisposte e anticipate e salvo il maggior risarcimento del danno;
- Perdita dei requisiti di legge, separazione dei coniugi, revoca del decreto di idoneità
- Condanne sopraggiunte;
- Mancanza di fiducia nell'ente;
- Comportamenti scorretti da parte delle coppie e/o di terzi estranei
- (Intromissioni, interferenze, contatti diretti e tutti i comportamenti scorretti indicati nel corpo del testo della presente carta dei servizi .)
- Mancata comunicazione all'ente di cambiamenti intervenuti successivamente (paragrafo rinuncia all'adozione nazionale) all'incarico;
- Mancata presentazione della documentazione per adottare secondo la normativa italiana e della documentazione richiesta dal Paese o produzione della stessa in notevole ritardo;
- Assenza di contatti e richieste da parte della coppia;
- Rifiuto di presentarsi presso la sede dell'ente per la proposta di abbinamento del Paese e in altre fasi del percorso adottivo;
- Rifiuto ingiustificato di accettare una proposta di abbinamento del Paese, mancata comunicazione scritta del rifiuto di accettare la proposta di abbinamento e delle motivazioni scritte.

In caso di revoca dell'incarico, spesso, si presentano rivendicazioni economiche. Rimandiamo al paragrafo seguente sui costi, anticipando che abbiamo determinato i costi e le scadenze di pagamento al fine di non ricevere somme non corrispondenti alle varie fasi del percorso.

E' giusto però precisare che non restituiamo somme per spese già sostenute o impegnate dall'ente per spese inerenti al percorso adottivo.

Se abbiamo anticipato somme o impegnato somme, in attesa di ricevere i pagamenti, esse dovranno essere rimborsate all'ente.

E' altresì giusto far notare che non possiamo anticipare somme e farci carico di inadempienze, al fine di prevenire ritardi e difficoltà di prosecuzione delle procedure adottive e nei rapporti con gli istituti.

Quando si rivolgono al Movimento Shalom Onlus, coppie che hanno intrapreso il percorso adottivo con altro ente, per poter assumere l'incarico, è necessario esibire la revoca accettata dall'altro ente e la documentazione di base.

10. Descrizione dei costi.

Abbiamo determinato i costi che la coppia sostiene per adottare con Il Movimento Shalom Onlus applicando i criteri stabiliti dalla Commissione Adozioni Internazionali, consultabili nel sito www.commissioneadozioni.it.



La coppia è informata in merito ai costi sin dagli incontri informativi e ne prende atto prima di sottoscrivere il conferimento di incarico. Le tabelle costi sono parte integrante e sostanziale del conferimento di incarico, consegnato in copia autentica alla coppia.

La coppia prende atto che i costi sono ripartiti in Costi Italia e Costi all'Estero.

Costi Italia Euro 5.668,00

Costi all'Estero (BURKINA FASO) Euro 7.783,00

I costi all'Estero si riferiscono all'adozione di un solo minore.

L'importo per l'estero è diverso per ogni Paese.

Agli importi per i costi in Italia e per i costi all'Estero, deve essere aggiunta la spesa per il **mantenimento in istituto del/i minore/i** determinato dal Paese di origine, le eventuali spese mediche, scolastiche e amministrative che possono sopraggiungere e le spese per il post-adozione.

Per il **post-adozione** ad oggi l'importo di Euro **95,00#** per la traduzione, il giuramento, l'invio della ogni relazione, nel Paese straniero ed il deposito presso il Ministero e presso l'Orfanotrofio qualora questa sia **redatta dai Servizi Sociali** (come da Protocollo della Regione Toscana del 30.01.2012 e successivi rinnovi) , in **Euro 150,00#** qualora la relazione sia **redatta dall'Ente**.

Invece il costo dei **sei incontri annuali facoltativi del percorso post adozione**, con educatrici che intrattengono i bambini, è di **Euro 50,00 caduno**.

Non rientrano negli importi determinati e sono a carico della coppia i costi per il viaggio all'estero, il soggiorno, l'alloggio, il costo del visto di ingresso nel Paese, gli spostamenti interni, l'assicurazione medica, le vaccinazioni e quanto altro esuli dalla procedura di adozione.

Non rispondiamo e non ci facciamo carico, come già detto, di penali per i voli aerei o spese per altri ritardi e non sono imputabili al Movimento Shalom Onlus spese telefoniche.

Per l'adozione di fratelli, i costi all'estero subiscono un aumento per l'aumentare delle spese di procedura applicati dal Paese in cui viene fatta la domanda di adozione: ad oggi sono per ogni minore in più di Euro 2.900,00 per il Burkina Faso.

Nel caso di adozione di fratelli, la spesa del mantenimento in istituto deve essere sostenuta per ogni bambino in abbinamento.

Gli importi che abbiamo determinato sono applicati alla data della redazione della presente carta dei servizi (19 ottobre 2022) e possono subire dei cambiamenti.

I termini di pagamento sono i seguenti:

- alla sottoscrizione del conferimento incarico: 25% dei costi della procedura adottiva
- alla consegna dei documenti all'ente: 25% dei costi della procedura adottiva
- all'accettazione della proposta di abbinamento: 25% dei costi della procedura adottiva e i primi 6 mesi per il mantenimento del bambino in istituto. (L'importo è pari alla quota mensile moltiplicata per il numero di mesi .)
- alla partenza: restante 25% procedura adottiva
- alla partenza: saldo quote mantenimento del bambino e saldo spese mediche, scolastiche, amministrativo/procedurali eventuali.

Nel conferimento di incarico le coppie prendono atto e sottoscrivono di essere informati che in caso di interruzione del percorso adottivo per rinuncia dei coniugi, non potranno avanzare alcun diritto di rimborso per tutte le spese sostenute dall'ente.

Inoltre, non saranno rimborsare spese sostenute, nel caso la procedura di adozione di minori stranieri non avesse un **esito favorevole** per cause non imputabili al Movimento Shalom

Onlus e cioè per circostanze impreviste e/o imprevedibili da ricondurre, direttamente o indirettamente a:

- Decisioni delle Autorità dei Paesi stranieri;
- e/o inadempienze e/o inefficienze delle Autorità e di altri Soggetti di volta in volta coinvolti nella procedura di adozione.

Pertanto, richiamando, altresì, quanto scritto nel paragrafo Cambio ente: Revoca e restituzione dell'incarico, la regola generale è che non restituiamo somme per spese già sostenute o impegnate dall'ente per spese inerenti al percorso adottivo.

Se abbiamo anticipato o impegnato somme, in attesa di ricevere i pagamenti, esse dovranno essere rimborsate all'ente.

E'altresì giusto far notare che non possiamo anticipare somme e farci carico di inadempienze, al fine di prevenire ritardi e difficoltà di prosecuzione delle procedure adottive e nei rapporti con gli istituti.

11. Informazioni sulle misure di sostegno pubbliche vigenti.

Ogni coppia può chiedere informazioni concernenti le misure pubbliche previste a sostegno dell'adozione internazionale sia a livello Statale che Regionale.

In generale, segnaliamo ad ogni coppia quanto previsto in materia di sostegno e di esenzioni e siamo sempre a disposizione per chiarimenti e precisazioni.

12. Modalità di certificazione delle spese ai fini delle deducibilità fiscali e del rimborso del 50%.

Le spese sostenute per l'adozione internazionale sono oneri deducibili dal reddito delle persone fisiche. E' prevista la deducibilità dal reddito complessivo del 50% delle spese sostenute dai genitori adottivi dal conferimento dell'incarico all'ingresso in Italia del minore. Le spese devono essere debitamente giustificate. Per usufruire della deduzione è necessaria la certificazione che l'ente autorizzato emette.

A tale scopo, segnaliamo sempre ad ogni famiglia di conservare le ricevute e i giustificativi delle spese sostenute per l'adozione, sia in Italia che all'estero, necessari per redigere la certificazione.

Sono certificabili le spese sostenute per il tramite dell'ente e alcune spese sostenute autonomamente dalla coppia (viaggio, soggiorno, visto, vaccinazioni, spese sanitarie). Al rientro, la coppia invia all'ente in copia le ricevute delle spese e sottoscrivere una dichiarazione inerente le spese sostenute autonomamente.

Rimandiamo alla lettura della Delibera della Agenzia delle Entrate n. 77 del 28.05.2004 che ha chiarito aspetti importanti riguardo alla deducibilità delle spese. Copia della Delibera citata è sempre inviata alle famiglie, nel momento in cui si elabora la certificazione delle spese.

Secondo la Delibera citata, per usufruire della deduzione non è necessario aver concluso l'adozione internazionale e aver acquisito lo status di genitore adottivo. Si può chiedere la deduzione per la parte di spese sostenute, nell'anno. Si applica il principio di cassa, in considerazione del periodo di imposta in cui le spese sono state effettivamente fatte.

Non sono spese deducibili quelle sostenute per le relazioni post-adottive e gli incontri post-adottivi.

Per il restante 50% delle spese sostenute per l'adozione internazionale, non deducibile dal reddito, è possibile richiedere il rimborso, stabilito annualmente, e di cui è sempre data notizia nel sito della Commissione Adozione Internazionale e tramite nostra segnalazione specifica.

13. Presentazione delle disposizioni previste ai fini del sostegno economico della coppia che ha concluso un'adozione internazionale.

Per quanto concerne le agevolazioni e i rimborsi che possono essere richiesti a conclusione dell'adozione internazionale, è nostra abitudine informare le famiglie interessate con una comunicazione specifica.

In genere, nella legge finanziaria si prevedono agevolazioni e contributi, bonus etc per le nascite e l'adozione e indichiamo sempre alle coppie di informarsi presso il Comune di residenza.

14. Accordi di collaborazione.

Abbiamo sottoscritto il Protocollo in materia di adozioni internazionali della Regione Toscana il 30.01.2012 e rinnovato successivamente, partecipiamo agli incontri informativi che si svolgono presso le Aree Vaste della Regione.

Negli incontri con le coppie, gli enti mantengono l'anonimato e non intervengono per presentare il proprio ente o a scopo di pubblicità. Sono incontri inseriti nei corsi di preparazione all'adozione internazionale e hanno lo scopo di offrire alle coppie, che dovranno scegliere un ente, una informazione reale e ampia sugli enti autorizzati e sui compiti che la legge assegna loro e su vari altri aspetti.

La presente Carta dei Servizi è stata aggiornata il 19 ottobre 2022..